



▶ **Commission des Iles CRPM** ▶

▶ **CPMR Islands Commission** ▶

C/O CPMR
6 Rue St Martin - F - 35700 Rennes
Tel : +33 2 99 35 40 50 - Email : jdj@crpm.org
SITE WEB : <http://www.islandscommission.org>



31a Conferenza della Commissione delle Isole della CRPM

- Saaremaa, Estonia -

19/20 maggio 2011

DICHIARAZIONE FINALE E RISOLUZIONE EMENDATA

I. DICHIARAZIONE FINALE	<i>p. 2</i>
II. RISOLUZIONE EMENDATA:	
II.1 RISOLUZIONE SUL PROGETTO ISLE-PACT (Risoluzione presentata dalle Isole Ebridi Esterne)	<i>p. 4</i>
III. DECISIONI AMMINISTRATIVE: RAPPORTI CON IL PROGETTO RETI ELEZIONE DELL'UFFICIO POLITICO PROSSIMA ASSEMBLEA GENERALE	<i>p. 6</i>



31a Conferenza della Commissione delle Isole della CRPM

- Saaremaa (EE) - 19/20 maggio 2011

Dichiarazione finale

1. Le autorità regionali insulari, membri della Commissione delle Isole della CRPM, riunite a Saaremaa il 19 e 20 maggio 2011, di seguito elencate:

Bornholm (DK), Hiiumaa (EE), Saaremaa (EE), Gozo (Malta), Açores (PT), Madeira (PT), Gotland (SE), Isle of Man (UK), Orkney (UK), Shetland (UK), Outer Hebrides (UK),

- Desiderano innanzitutto ringraziare l'isola di Saaremaa e le autorità locali per aver ospitato la loro conferenza annuale;
 - Adottano la seguente Dichiarazione finale:
2. Le regioni insulari ricordano che le discussioni attualmente in corso sulle tematiche come l'evoluzione del bilancio dell'UE, la futura PAC, gli strumenti della politica strutturale post 2013 e il quadro di riferimento per gli aiuti di stato definiranno il modo in cui la coesione territoriale, così come è stata definita nell'articolo 174 del trattato, verrà posta in essere.
 3. Sono consapevoli che queste discussioni si stanno svolgendo in un contesto particolarmente difficile, caratterizzato da un clima di recessione economica nell'UE che perdura dal 2008, dall'aumento dei deficit di bilancio in molti Stati membri, o ancora da pressioni per contenere il bilancio dell'UE.
 4. Nonostante ciò, le regioni insulari sono convinte che è necessario riaffermare con vigore l'importanza di costruire un'Europa basata sul principio di solidarietà che si esercita sulla base di esigenze obiettivamente constatate, tra le quali devono figurare le disparità geografiche e demografiche all'interno dell'UE.
 5. A tale proposito, le Regioni insulari considerano innanzitutto che è opportuno relativizzare l'importanza delle politiche strutturali confrontandone le dotazioni finanziarie con quelle previste da altre politiche di solidarietà. Nel 2009, l'UE ha autorizzato gli Stati membri ad adottare provvedimenti a sostegno delle banche e delle istituzioni finanziarie per un totale di €3000 miliardi, pari al 24% del PIL dell'UE. Allo stesso modo, le somme allocate, più di recente, a diversi Stati nell'ambito del piano di rilancio sono ammontate, ad oggi, a più di 300 miliardi di euro.

6. Alla luce di queste cifre, trovano inadeguato pensare ad una qualsiasi forma di riduzione dell'impegno consentito nell'ambito delle politiche strutturali (il cui budget si avvicina ai 43 miliardi di € all'anno), e più in particolare ridurre le risorse destinate a territori che, come le isole, hanno ben poca responsabilità negli attuali problemi economici e budgetari dell'UE.
7. Le Regioni insulari attirano l'attenzione delle autorità nazionali e comunitarie sui seguenti punti:
- il rischio che deriverebbe nel definire le risorse finanziarie dell'UE per i prossimi anni sulla base di una percentuale fissa del RNL dell'UE poiché la diminuzione di questo reddito, per effetto della recessione, ridurrà nella stessa misura i mezzi di intervento comunitari.
 - è probabile che la crisi attuale avrà delle ripercussioni a medio o lungo termine sui territori come le isole il cui PIL è ampiamente tributario del sostegno pubblico; i contraccolpi della crisi e delle restrizioni di bilancio rischiano in effetti di tradursi in una notevole contrazione degli investimenti e delle sovvenzioni pubbliche nel corso dei prossimi anni. Tuttavia questo probabile contraccolpo non è visibile nelle cifre del PIL pro capite degli anni 2007/2008 e 2009 che verranno invece utilizzate per decidere la ripartizione dei Fondi strutturali o la distribuzione degli aiuti di stato a finalità regionale.
8. Questo punto conferma, ancora una volta, un'osservazione che le Regioni insulari hanno espresso in varie occasioni e per diversi motivi: l'indicatore del PIL calcolato ogni sette anni sulla base di una media triennale non può rendere conto in modo soddisfacente delle loro realtà.

Ritengono quindi che:

- questo indicatore dovrebbe essere completato da altri strumenti statistici in grado di rendere conto in modo obiettivo delle loro realtà specifiche, oppure
 - dovranno essere elaborate politiche complementari o provvedimenti specifici non necessariamente legati al PIL.
9. È in quest'ottica che la Commissione delle Isole della CRPM ha colto l'occasione della consultazione avviata dalla Commissione europea sul 5° Rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale per presentare un certo numero di proposte concrete, **tra cui:**
- la definizione di un livello minimo di intervento nei territori insulari, equivalente a quello previsto per le cosiddette Regioni "intermedie", per tenere conto dei costi eccessivi che gravano sulle isole in diversi settori (infrastrutture, fornitura di servizi, ecc.);
 - la possibilità di aumentare le percentuali di cofinanziamento nei settori prioritari per le isole (ad esempio il miglioramento dell'accessibilità, la riduzione della dipendenza energetica, o lo sviluppo di risorse endogene), in relazione a disposizioni dello stesso tenore previste nei regolamenti sugli aiuti di stato a finalità regionale;
 - l'introduzione di uno strumento di sostegno destinato a rafforzare le azioni di cooperazione territoriale e a rompere l'isolamento dei territori caratterizzati da svantaggi geografici o demografici permanenti (isole, montagne, territori a scarsa densità di popolazione), strumento che verrebbe destinato a:
 - a) finanziare la creazione di reti di cooperazione permanenti tra questi territori sulla base di un approccio bottom-up che risponda alle loro priorità;
 - b) finanziare la cooperazione transfrontaliera, anche con i paesi del vicinato o all'interno di uno stesso bacino marittimo, senza limitazioni sulla distanza;
 - c) finanziare sovvenzioni per la creazione di un servizio di collegamenti regolari terrestri, marittimi o aerei con altre destinazioni comunitarie o con paesi terzi, atti a rompere l'isolamento delle Regioni insulari.

[Per un elenco più dettagliato, consultare il contributo della Commissione delle Isole alla consultazione]

10. Per concludere, le Regioni insulari si aspettano dalla futura politica di coesione:

- che contribuisca a valorizzare i punti di forza dei loro territori tenendo contemporaneamente conto dei costi eccessivi legati a questa valorizzazione;

- che si fondi su un approccio olistico trasversale a tutte le politiche a forte impatto territoriale (PAC, FS e Aiuti di stato);
- che imponga la presa in considerazione preventiva dell'impatto territoriale delle politiche comunitarie attraverso studi di impatto;
- che riconosca le isole come aree funzionali per favorire l'emergere di una politica territorializzata rispondente alle loro specificità;
- che adegui le disposizioni applicabili agli aiuti di stato affinché garantiscano alle autorità insulari la necessaria flessibilità per destinare le loro risorse allo sviluppo commerciale e industriale e mantenere la competitività.

11. Infine la Commissione delle Isole della CRPM:

- Accoglie positivamente le conclusioni dello studio Euroisland svolto dalla rete ESPON e sottolinea l'utilità del concetto di attrattività dei territori insulari che vi è presentato. Ringrazia le autorità nazionali greche per aver lanciato l'iniziativa.
- Chiede alla futura presidenza cipriota dell'UE di attirare l'attenzione del Consiglio europeo sulla problematica delle isole e di altri territori soggetti a gravi svantaggi geografici e demografici permanenti.
- Chiede al Parlamento europeo, ed in particolare ai membri parlamentari dell'Intergruppo 174, di sostenere le sue proposte.

Adottata all'unanimità

∴

RISOLUZIONE EMENDATA

RISOLUZIONE SU ISLENET E SUL PATTO DELLE ISOLE

CONSIDERANDO CHE gli enti insulari locali e regionali condividono con i governi nazionali la responsabilità di lottare contro il riscaldamento globale e devono quindi agire in conseguenza indipendentemente dagli impegni assunti dalle altre parti;

CONSIDERANDO CHE le isole spesso dipendono notevolmente dalle importazioni di combustibili fossili, viste le loro difficoltà di collegamento alle reti energetiche continentali, e di fronte ai costi in continuo aumento dei carburanti che limitano lo sviluppo socio-economico ma che rappresentano anche un'importante opportunità per la ricerca e la sperimentazione in materia di energie rinnovabili e delle azioni sull'efficienza energetica;

CONSIDERANDO CHE i territori insulari sono più vulnerabili al cambiamento climatico a causa del grande valore della biodiversità e dei loro più fragili ecosistemi;

CONSIDERANDO CHE le autorità regionali e locali, che rappresentano i livelli di governo più vicini al cittadino, devono condurre l'azione e dare l'esempio;

CONSIDERANDO CHE molte azioni sul fabbisogno energetico e le fonti energetiche rinnovabili rese necessarie per affrontare le problematiche climatiche sono di competenza delle autorità insulari, o non sarebbero perseguibili senza il loro sostegno politico;

CONSIDERANDO CHE le rinnovabili abbondano nelle isole europee e che il loro sviluppo potrebbe contribuire notevolmente ad attenuare gli svantaggi strutturali permanenti delle isole e generare benefici significativi sulle condizioni socioeconomiche delle isole;

CONSIDERANDO CHE ISLENET, la rete delle isole europee per l'energia e l'ambiente, ha giocato un grande ruolo nella promozione, preparazione ed implementazione del progetto ISLE-PACT.

Le autorità regionali insulari europee:

- Ritengono di avere sia un dovere morale che un interesse vitale a contribuire attivamente agli sforzi tesi a ridurre le emissioni di gas a effetto serra come proposto dall'Unione europea.
- Ritengono di disporre del potenziale per contribuire in modo significativo allo sforzo dell'UE teso a lottare contro le cause dei cambiamenti climatici, non solo favorendo un miglior uso delle risorse energetiche nei loro territori, ma anche sviluppando il loro potenziale di energie rinnovabili, a volte notevole. Questo potenziale dovrebbe essere considerato come uno dei loro principali punti di forza, sia a livello ambientale che economico, nonché come un mezzo per attuare l'obiettivo di coesione territoriale definito nell'articolo 174 della versione consolidata del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2010/C 83/01).
- Apprezzano l'impegno di ISLENET volto a garantire il finanziamento, la preparazione e l'implementazione del progetto ISLE-PACT.
- Affermano che scopo del Patto delle Isole è cercare di superare l'obiettivo deciso dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nei loro territori di almeno il 20%.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario:

- Ottenere l'impegno politico delle autorità insulari partecipanti a perseguire gli obiettivi del "Patto delle Isole", un accordo volontario simile al Patto dei Sindaci volto a promuovere la sostenibilità nelle comunità insulari;
- Prevedere
 - la preparazione e l'implementazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile insulare e
 - la preparazione, il finanziamento e l'implementazione di progetti redditizi.
- Mobilitare la società civile ed altri importanti stakeholders nelle nostre isole per partecipare allo sviluppo di Piani d'azione e dei corrispondenti progetti redditizi;
- Intraprendere diverse azioni per promuovere questi Piani d'azione e la loro implementazione.
- Si congratulano con le 48 autorità insulari che hanno assunto l'impegno politico di perseguire gli obiettivi del Patto delle Isole sottoscrivendolo a Bruxelles il 12 aprile 2011 e di supportarlo attivamente.
- Dichiarano che per tenere fede a questo impegno si aspettano dalle autorità nazionali ed europee:
 - che continuino a fornire il sostegno politico e finanziario tenendo presente, soprattutto nella Politica di coesione, i costi eccessivi associati alla realizzazione di infrastrutture e all'implementazione di politiche in territori isolati e lontani come le isole
 - che implementino attivamente le disposizioni dell'articolo 170 del Trattato dell'Unione europea relativamente alle TEN-N e alla necessità di collegare le isole e le regioni periferiche alle regioni più centrali dell'Unione.
 - che adottino un approccio equilibrato nel quale la riduzione delle emissioni di CO2 sia una priorità.
 - Apprezzano gli sforzi del Parlamento europeo che, con la dichiarazione di marzo 2007 (dichiarazione Musotto), ha stanziato le risorse finanziarie necessarie per il progetto ISLE-PACT e per l'iniziativa Patto delle Isole. Ricordiamo tuttavia che queste risorse garantiscono il supporto finanziario degli obiettivi del Patto delle Isole solo fino al luglio 2012 quando invece l'iniziativa richiede di essere proseguita per tutta la durata delle fasi di implementazione e monitoraggio tra il 2012 e il 2020.

Implementazione

La Conferenza annuale 2011 della Commissione delle Isole della CRPM:

- Supporta l'iniziativa ISLE-PACT ed invita caldamente i propri membri a sottoscriverla e a sostenere attivamente il Patto delle Isole.
- Chiede al Parlamento europeo di continuare a sostenere le comunità insulari europee predisponendo una nuova Dichiarazione a favore del proseguimento dell'iniziativa Patto delle Isole allo scopo di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità 2020 dell'UE.
- Chiede al Parlamento europeo e alla Commissione europea di:
 - continuare a sostenere attivamente il Patto delle Isole anche dopo la fine del progetto ISLE-PACT a fine luglio 2012.
 - fornire i mezzi finanziari necessari atti a proseguire l'iniziativa Patto delle Isole oltre il 2012.
- Propone di utilizzare ISLENET come piattaforma per gli ulteriori sviluppi del Patto delle Isole oltre luglio 2012.

Adottata all'unanimità

∴

DECISIONI AMMINISTRATIVE

RETI (Rete di eccellenza dei territori insulari)

La Commissione delle Isole accoglie positivamente l'iniziativa "Rete di eccellenza dei territori insulari" (RETI) promossa da alcune università insulari su iniziativa dell'Università di Corsica. La Commissione delle Isole svilupperà i contatti con questa rete, penserà a come sostenerne l'azione politicamente ed esaminerà i possibili settori di cooperazione tra le autorità regionali insulari europee e le università insulari.

Prossimi incontri

ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE DELLE ISOLE

In previsione dell'imminente presidenza cipriota dell'UE nel 2012, la Commissione delle Isole discuterà con le autorità cipriote la possibilità di organizzare la propria conferenza annuale 2012 a Cipro nel periodo della presidenza e nell'ambito di un evento sulle isole. Se questo evento dovesse slittare nella seconda metà del 2012, la Commissione delle Isole l'organizzerà probabilmente a Bruxelles entro la fine del 2011 o inizio 2012 per avere il tempo sufficiente per analizzare le proposte della Commissione europea sulla futura Politica di coesione.

Ufficio Politico della Commissione delle Isole

Elezione del Presidente della Commissione delle Isole

Il Segretario esecutivo ha riferito il messaggio del Presidente Cesar indicante la sua disponibilità a continuare a ricoprire l'incarico di Presidente della Commissione delle Isole in assenza di altri candidati, e ha altresì precisato che non sono state ricevute altre candidature.

Il Governatore Toomas Kasemaa of Saaremaa ha quindi proposto di riconfermare il Presidente Cesar nell'incarico di Presidente della Commissione delle Isole della CRPM. **La rielezione è stata approvata all'unanimità.**

L'elenco che segue dei membri dell'Ufficio Politico della Commissione delle Isole è stato adottato. Questo elenco verrà completato durante la riunione della Commissione delle Isole che si svolgerà contemporaneamente all'Assemblea generale della CRPM 2011.

Elenco dei membri dell'Ufficio Politico

(Eletti a Saaremaa, maggio 2011)

- **Presidente**

AZZORRE

Carlos CESAR, Presidente do Governo Autónomo dos Açores (PT)

- **Vice Presidenti**

ITALIA

Raffaele LOMBARDO, Presidente Regione Siciliana (IT)

(sostituto del Presidente dell'Ufficio Politico della CRPM)

GRECIA - Da eleggere

FINLANDIA - Da eleggere

SPAGNA

Francesc ANTICH I OLIVER, Presidente Govern de les Illes Balears (ES)

DANIMARCA

Willi GROSBØLL, Mayor, Bornholms Regionskommune (DK)

ESTONIA

Hannes MAASEL, County Governor (EE)

FRANCIA

Serge LETCHIMY, Président du Conseil Régional de la Martinique (FR)

SVEZIA

Åke SVENSSON, County Mayor, Gotlands Kommun (SE)

MALTA

Giovanna DEBONO, Minister of State, Ministry for Gozo (MT)

REGNO UNITO

Alex MAC DONALD, Convener, Western Isles (UK)

∴